

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

L'Unità pubblicherà in supplemento la prima versione integrale del

Rapporto di Krusciov al XXII

ORGANIZZATE UNA GRANDE DIFFUSIONE

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 295

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì 26 per la pubblicazione del rapporto integrale di Krusciov al XXII Congresso del P.C.U.S. gli Amici dell'Unità di Napoli diffonderanno 1.500 copie in più nelle fabbriche

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1961

Luchino Visconti



Lettera aperta al ministro Folchi

Le pesanti minacce alla libertà del cinema italiano, contenute nel discorso fatto in Senato dal ministro Folchi, hanno suscitato nel mondo dello spettacolo una diffusa e vivace reazione, che ha tratto ulteriori allarmi dalle recentissime voci sul film « Accatone » e « Non uccidere ». Di questo allarme si fa interprete la lettera del regista Luchino Visconti al ministro Folchi, che siamo lieti di ospitare qui: essa è una probante testimonianza della decisa volontà con la quale gli autori cinematografici e gli uomini di cultura tutti, certi di un largo appoggio popolare, si oppongono alla nuova ondata oscurantista e clericalista.

Signor Ministro,
leggo sui giornali le sue parole poco gentili nei confronti del mio film Rocco e i suoi fratelli. Le avrei lasciate volenteri senza commento se, oltre ad essere poco gentili, esse non fossero anche poco corrette e non investissero problemi che vanno oltre la mia persona, come quello della libertà d'espressione e della censura nel nostro paese.
Ella, in sostanza, ci ha tenuto a far intendere che, se si fosse trattato soltanto della sua facoltà di Ministro della Repubblica, Rocco e i suoi fratelli non sarebbe mai apparso sugli schermi o vi sarebbe apparso non so bene come, quanto clericamente mutilato.

Ciò mi conferma nella già in me radicata convinzione che ogni briolo di libertà di cui si riesce a godere nel nostro paese non si deve ai governanti, e tanto meno ai governanti della sua mentalità (che francamente ci si chiede come mai si trovino ad occupare posti di così grande responsabilità), ma alla vigilanza, alla resistenza e alla lotta dell'opposizione e dell'opinione pubblica democratica. Se a favore di Rocco e i suoi fratelli non vi fosse stata, a suo tempo, la grande protesta non soltanto della cultura italiana, ma dei partiti, della stampa e delle organizzazioni di sinistra, si può essere certi, dopo le sue edierine dichiarazioni, che al film sarebbe stato sottratto il diritto costituzionale di prender contatto con le larghe masse degli spettatori e di godere, in tal modo, di quel suffragio di pubblico che tutti conoscono e che — vale la pena di segnalato — ha consentito il più grande incasso italiano degli ultimi tempi, dopo quello della Dolce vita. Mi consente, nel ricordare pubblicamente questi fatti, Signor Ministro, che un dato simile è, oltretutto, strettamente connesso a quella ripresa di prestigio culturale e indistruzione del cinema italiano della quale ella e i suoi funzionari non vi mancano abusivamente di vantarsi in occasione di relazioni e dichiarazioni ufficiali. Ecco perché le sue espressioni nei confronti del mio film io le ho trovate, oltre che poco gentili e poco corrette, nettamente contrarie a tutti gli interessi del cinema italiano, da quelli dei produttori a quelli degli autori, dei tecnici e dei lavoratori. Se collegate, infatti, al tentativo, che deve essere ad ogni costo scongiurato, di far passare anche allo Camera la nuova legge sulla censura di iniziativa governativa, le sue parole acquistano un valore programmatico assai minaccioso per l'avvenire del cinema italiano. Non per caso la legge è stata approvata in Senato col solo appoggio dei monarchici e dei fascisti, ossia da una maggioranza identica a quella contro la quale il governo attuale disse di insorgere, e per scongiurare la quale dice di voler stare in piedi.

Cosicché, per riprendere il filo del mio discorso, c'è da augurarsi che, senza posse tempo in mezzo, le sue parole siano servite a richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica e di tutti gli organismi interessati, primo fra essi la nostra Associazione degli autori cinematografici, sulla necessità di promuovere subito quelle iniziative che valgono a frenare una riscossa clericolabroniana, ad imporre la fermata della legge alla Camera e la approvazione di una legge costituzionale. A ciò, sono certo, vorranno questa volta collaborare anche quei partiti, il socialdemocratico, il repubblicano e il liberale, che sostengono il governo

ma che mi sembra non possono davvero tollerare di causarsela con la piuttosto laudata di mani dell'autosensibilità e debbano piuttosto prospettare qualcosa di più consistente.

La posta è talmente grossa (si tratta di questioni di principio relative al nostro ordinamento costituzionale, laico, antifascista e repubblicano) che da questi partiti o almeno da quelli che addirittura si battono per una soluzione di centro-sinistra è doveroso aspettarci, in caso di insistenza democristiana, la rottura dell'alleanza governativa. E, a mio avviso, noi autori cinematografici dovremmo subito, oltre che protestare a parole, agire.

In una occasione simile, se mi fosse trovato a girare un film non avrei esitato a fermare il mio lavoro in segno di protesta. E' infatti quello attuale la più grave delle congiunture che si sia mai presentata davanti alla libera esistenza del cinema italiano. Siamo finalmente giunti, dopo quindici anni di vita democratica, a un'etapa inconfondibile e incomprensibile, esiste un'arma capace da sola di un potere distruttivo immenso. Sul piano sperimentale, una di queste esplosioni gigantesche parla già avanza od è sul punto di venire.

Tutto questo allarme non, come allora Popolare pubblica mondiale, perché significa una cosa sola per chiunque non sia cieco o folle; significa che una guerra nucleare sarebbe una catastrofe irreparabile, una tragedia irreversibile per l'umanità, che l'URSS pone la propria forza.

Guai se l'allarme che scuote l'opinione pubblica mondiale per la presente tensione internazionale, guai se la necessità di una guerra nucleare sarebbe una catastrofe irreparabile, una tragedia irreversibile per l'umanità. Ma tutte queste devono prima che alarmare, far riflettere.

Innanzitutto occorre riflettere sul fatto che se l'URSS è stata costretta ad apprestare un tale potenziale difensivo, ciò è perché i gruppi oltranzisti dell'imperialismo hanno perseguito la follie e criminale politica di provocazione e di ricatto tendente a negare l'esistenza del mondo socialista e a cercare di rovesciarla con la forza. Occorre riflettere, poi, sulla follia suicida di coloro i quali ancora sostengono nel mondo e nel nostro Paese, posizioni bellicistiche antisovietiche. Occorre riflettere sulla insensatezza tragica di quelle posizioni politiche che in Francia, nella Germania ovest, tra i circoli militari degli Stati Uniti, tra gli anticomunisti oltranzisti di casa nostra, pretendono di non riconoscere la realtà del mondo socialista, uscita dalla seconda guerra mondiale, e questa realtà vorrebbero sovvertire rifiutando ogni intesa e ogni civile competizione.

Nel momento stesso in cui informa il mondo della sua immensa forza, l'URSS orienta tutta la propria azione internazionale in un solo senso: sollecitare un negoziato internazionale su tutti i problemi da cui dipende. *

L'URSS hanno « completamente risolto » il problema della distruzione in volo dei missili avversari. Questo annuncio, accolto da una fragorosa ovazione, assicura all'URSS un nuovo vantaggio rispetto alle forze militari di tutti gli altri paesi del mondo.

2) Che gli scienziati sovietici hanno messo a punto un nuovo missile in grado di portare, da solo, un colpo distruttore. Sembra Malinovski non abbia for-

nito altre precisazioni al riguardo, si ritiene che la arma in questione sia il missile a direzione auto-controllata cui aveva accennato Krusciov in uno dei suoi rapporti;

3) Che gli esperti sovietici controllano l'esplosione delle bombe termonucleari al XXII Congresso del PCUS ha lasciato oggi Mosca con un aereo speciale per tornare in Cina. Egli è stato salutato all'aeroporto da Krusciov e da Gromyko.

Secondo una informazione della TASS, il compagno

**Ci En-lai
lascia Mosca
salutato da Krusciov**

MOSCIA, 23 — Ci En-lai, capo della delegazione del Partito comunista cinese, che ha partecipato al XXII Congresso del PCUS ha lasciato oggi Mosca con un aereo speciale per tornare in Cina. Egli è stato salutato all'aeroporto da Krusciov e da Gromyko.

Secondo una informazione della TASS, il compagno

WASHINGTON, 23 — Secondo la commissione per l'energia atomica americana l'Urss ha raggiunto, forse lo 50 megatonnellate. Un'analisi preliminare indica che essa è stata più probabilmente nell'ordine delle 30 megatonnellate. La seconda esplosione è stata effettuata circa due ore più tardi, subito a sud dell'isola della Novaya Zembla. Quella esplosione era di bassa potenza. I servizi di rilevamento meteorologico di un gruppo di paesi fra cui la Francia, la Danimarca, la Norvegia e gli Stati Uniti hanno registrato questa

mattina una esplosione nucleare di grande potenza localizzata nel poligono artico di Nuova Zembla dove l'Unione Sovietica effettua i propri esperimenti nucleari.

I sismologi danesi hanno comunicato che l'esplosione è avvenuta alle ore 9 e 31 minuti e che la forza dell'esplosione è stata di 4,75 volte più grande di quella del 6 ottobre scorso che era la più potente registrata finora e che gli sismologi avevano approssimativamente

(Continua in 9 pag. 8 col.)

Argomenti

Dall'allarme all'azione

Il ministro della Difesa dell'URSS ha informato solennemente il congresso dei comunisti sovietici e il mondo intero del grado di potenza senza eguale raggiunto dalle forze armate sovietiche. Sono oggi possibili esplosioni atomiche di capacità distruttive finora sconosciute e inconfondibili, esiste un'arma capace da sola di un potere distruttivo immenso. Sul piano sperimentale, una di queste esplosioni gigantesche parla già avanza od è sul punto di venire.

Tutto questo allarme non, come allora Popolare pubblica mondiale, perché significa una cosa sola per chiunque non sia cieco o folle; significa che una guerra nucleare sarebbe una catastrofe irreparabile, una tragedia irreversibile per l'umanità, che l'URSS pone la propria forza.

Guai se l'allarme che scuote l'opinione pubblica mondiale per la presente tensione internazionale, guai se la necessità di una guerra nucleare sarebbe una catastrofe irreparabile, una tragedia irreversibile per l'umanità. Ma tutte queste devono prima che alarmare, far riflettere.

Innanzitutto occorre riflettere sul fatto che se l'URSS è stata costretta ad apprestare un tale potenziale difensivo, ciò è perché i gruppi oltranzisti dell'imperialismo hanno perseguito la follie e criminale politica di provocazione e di ricatto tendente a negare l'esistenza del mondo socialista e a cercare di rovesciarla con la forza. Occorre riflettere, poi, sulla follia suicida di coloro i quali ancora sostengono nel mondo e nel nostro Paese, posizioni bellicistiche antisovietiche. Occorre riflettere sulla insensatezza tragica di quelle posizioni politiche che in Francia, nella Germania ovest, tra i circoli militari degli Stati Uniti, tra gli anticomunisti oltranzisti di casa nostra, pretendono di non riconoscere la realtà del mondo socialista, uscita dalla seconda guerra mondiale, e questa realtà vorrebbero sovvertire rifiutando ogni intesa e ogni civile competizione.

Nel momento stesso in cui informa il mondo della sua immensa forza, l'URSS orienta tutta la propria azione internazionale in un solo senso: sollecitare un negoziato internazionale su tutti i problemi da cui dipende. *

AUGUSTO PANCA

(Continua in 9 pag. 1 col.)

ST. GEORGE (Grenada) — La « Bianca C » mentre sta bruciando nel Mar delle Antille. Sulla fiancata sono visibili le falle provocate dalla esplosione

(Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

L' Italia è stata scelta per la provocatoria esibizione

In Sardegna le manovre Nato con le truppe della Wehrmacht

Dibattito di politica estera al Senato — Il compagno Spano chiede che il governo prenda concrete iniziative per favorire la distensione

PARIGI, 23 — Le notizie diffuse ieri nella capitale francese sulle imminenti manovre atlantiche della « forza terrestre mobile » in una area dell'Europa meridionale, sono stati oggetto stamane di una « precisazione » della NATO che conferma in tutta la sua gravità quanto il nostro giornale prospetta già avendo allarmante che oggi ci offre la situazione internazionale? Sollecitare un negoziato internazionale su tutti i problemi da cui dipende. *

L'area dell'Europa meridionale è scelta per le eser-

citazioni dette « First try » (prima prova) e stata localizzata su tratti di territorio preannunciati particolarmente della Sardegna. La notizia è stata data ufficialmente come si è detto — dai comandi alleati della Shape a Parigi. Salvo questa « precisazione » della NATO che conferma in tutta la sua gravità quanto il nostro giornale prospetta già avendo allarmante che oggi ci offre la situazione internazionale.

In Italia, in Grecia, in

Turchia? tutti gli altri

paesi della NATO sono confermati.

La « forza terrestre mobile della NATO », il cui alle-

stamento e le cui esercitazioni

vengono stabiliti nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni

vengono stabilite nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni

vengono stabilite nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni

vengono stabilite nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni

vengono stabilite nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni

vengono stabilite nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni

vengono stabilite nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni

vengono stabilite nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni

vengono stabilite nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni

vengono stabilite nel luglio del 1960 dal gen. Norstad e dagli altri membri della stazione maggiore della NATO, è

una forza di « pronto impiego » dotata di « tutti i più moderni mezzi bellici » (il

che significa, nella terminologia atlantica, che dispone di armamento atomico) ed è composta da reparti di tutti i paesi atlantici, e i cui esercitazioni